Stasera i bianconeri, già in difficoltà in campionato rischiano di uscire dalla Coppa dei campioni (TV 17,55)

LA JUVE A MAGDEBURGO a una svolta decisiva

Non ancora completamente superato lo choc del derby perduto - Vycpalek punta sul ritmo e sulla grinta - Bettega in ottime condizioni

Dal nostro inviato

MAGDEBURGO, 7.

Cielo completamente chiuso stamane, di un triste grigio uniforme, e l'Elba, che appena fuori città, si snoda pigro fra i boschi di betulle appare più del solito spento nel suo monotono incedere senza fremiti. E' l'atmosfera, purtroppo, che giusto si intona, che sta soffrendo la Juve, venuta senza molti entusiasmi quassù a giocarvi il suo retour-match di Coppa Campioni. Non che abbia d'un tratto dimenticato la grossa importanza dell'impegno o snobbi l'avversario sottovalutando dunque i pericoli che il match nasconde. Ma la sconfitta nel derby ha così intontito tutti, che niente ormai sembra più far gola, come se quel che più di ogni altra cosa premeva, la partita «da vincere» fosse quella, e quella sola. Perso quel maledetto derby, che vale più vincere le altre? E' con questo spirito, o pressapoco, che i bianconeri s'apprestano ad incontrare il Magdeburgo. Chiaro che se è vero che il tempo è buon medico, altre 24 ore dovrebbero servire a modificare un po' le cose, a ridare a questi baldi giovanotti il gusto del pallone e la carica giusta per giocarlo a buon livello, non sarebbero, in caso contrario, prospettive rosee. E l'1-0 rimediato nell'andata a Torino risulterebbe così magro vantaggio da non offrire certo valide garanzie di poter in qualche modo bastare.

C'è Boniperti, il presidente, comunque qui, espressamente inviato, pare, dalla proprietà per il critico, particolare momento, appunto, che la squadra attraversa; e Boniperti, più di ogni altro, sembra effettivamente l'uomo giusto. Tra l'altro è il solo in grado, o autorizzato eventualmente a farlo, di suonare, per i giocatori, su certe sensibilissime corde.

Per la verità però, l'abbattimento dell'intera compagine dopo il derby, è così generale, così profondo e così schietto che non crediamo sia solo la voce «premi» a poterla riscuotere. Ci vuole indubbiamente dell'altro, ci vuole tatto, signorilità, psicologia: ci vuole qualcuno e qualcosa che riesca a convincerla che il mondo non crolla se si perde un derby, che tutto è ancora possibile, che il campionato è tutt'altro che finito. Ci vorrebbe, insomma, a risollevare il morale e a riportare integra la fiducia una vittoria domani qui a Magdeburgo o comunque un risultato utile al passaggio del turno. Un po' il serpente, a conti fatti, che si morde la coda.

Vincere qui, dunque, non sarà facile; ma poichè in tutta la Sassonia non si trova uno che onestamente non preveda un successo bianconero («perchè — sostengono — il Magdeburgo è giovane, generoso, veloce, diciamo pure forte, ma la Juve è un'altra cosa»), non vediamo perchè debbano essere proprio loro, i bianconeri, a metterne in dubbio, quantomeno, la possibilità.

E' ben vero che la musica non sarà verosimilmente quella di Torino, quando si giocò praticamente ad una sola porta, e per il solo goal segnato ce ne furono almeno mezza dozzina falliti di un niente, che gli avversari non saranno quelli in fondo docili e remissivi d'allora, speranzosi e contenti solo di cavarsela col minore dei danni, ma non è davvero detto che cambiando musica e cambiando fisionomia l'avversario, debba proprio, e solo, scapitarne la Juve. Può anche addirittura darsi, considerato l'impaccio e l'orgasmo di quando è indotta ad attaccare in massa, che all'Ernst Grube finisca con il trovarsi meglio che al Comunale, dovendo infatti, i tedeschi, un po' per temperamento al cospetto del pubblico amico, e molto per l'inderogabile necessità di rovesciare quell'1-0, votarsi segnatamente all'offesa, potranno i bianconeri affidarsi ad un efficace gioco di rimessa, molto più comodo, perchè assai meno dispendioso, e sicuramente più facile, non implicando schemi particolari e tutta la gamma delle possibili variazioni.

Che se poi riuscisse, a questa Juve, di rimediare, magari subito il golletto, allora sarebbe praticamente fatta, per il famoso inghippo, infatti, secondo cui i gol in trasferta debbano contar doppio, il Magdeburgo dovrebbe, in quel caso, metterne a segno tre. E segnare tre gol a una Juve, pur non eccessivamente euforica, non dovrebbe davvero essere impresa fattibile, o comunque di tutto comodo.

La ricerca di un gol, pur attraverso la scappatoia («scappatoia maestra» quando è inconcepito e meglio applicato) del gioco di rimessa, dovrebbe dunque essere l'obiettivo primo dei bianconeri. Guai, e guai grossi, dovessero partire con l'intento, e la convinzione, di affidare al catenaccio, alla volgare ammucchiata, purtroppo, di tante occasioni lontane e recenti, tutte le loro chances.

Se Vycpalek non mente, non saremo sicuramente qui domani a piangere su questa ipotesi. Il catenaccio — dice — la Juve oltretutto non sa farlo. Il suo intendimento è quello di rispondere al gioco col gioco. All'agonismo con l'agonismo, al ritmo col ritmo. E' proprio per questo, per l'agonismo e per il ritmo, che lascia fuori Haller e dimentica Altafini; vuole gente che corra, che non tira indietro la gamba, che soffra se è il caso, e per questo opta per Furino e Cuccureddu in pianta stabile, non potendoglisi, ovviamente, dar torto.

I tedeschi, dal canto loro, dovendo impostare un match, dicevamo, tipicamente offensivo, lasciano fuori il vecchio, navigato Abraham, schierato per opportunità tattica a tredicesimo, e scalano ulteriormente la età media della loro compagine che è adesso di poco superiore ai 22 anni. Di questa compagine Zapf, il battitore libero, è il capitano, i centrocampisti Seguim e Phommerenke, due punte di forza, l'attaccante Sparwasser l'uomo di maggior spicco. Inutile aggiungere che, tutti, sono anche nazionali. L'arma loro migliore, non trattandosi di giovanissimi cui manca logicamente ancora adeguata esperienza internazionale, è la velocità, la grinta, l'entusiasmo da aggiungere, ovviamente alla bontà di fondo della scuola.

Per tornare ai bianconeri, nessuna novità. Bettega sta bene. Il suo occhio è tornato perfettamente normale. Stamane in allenamento (una partitella in famiglia di tre quarti d'ora) ha segnato un bel gol di testa che può essere, se non altro, di buon auspicio. Causio accusa qualche piccolo disturbo ad una caviglia, e Spinosi ad un orecchio, ma è robetta da niente. Tutto il resto è o.k. Dopodichè, visto che se il cielo è tanto chiuso la gente è tutta così serena, ce ne andiamo a goderci questa nuova vecchia Magdeburgo. Le squadre dovrebbero scendere in queste formazioni:

MAGDEBURGO: Schulze; Enge, Zapf; Ohm, Achtel, Seguin; Tyll, Pommerenke, Hermann, Sparwasser, Mewes. Riserve: Heine, Abraham, Behne, Retschlag, Decker.

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. Riserve: Piloni, Longobuco, Zaniboni, Haller, Altafini.

ARBITRO: Machin (Francia).

Bruno Panzera

Il punto sulle Coppe

Si concluderanno oggi gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe e si giocheranno i retour matches dei sedicesimi di finale della Coppa UEFA. Per le prime due — dove sono impegnate Juve e Milan — si conosceranno stasera le squadre ammesse ai «quarti» in programma per il prossimo marzo, mentre le compagini partecipanti alla Coppa UEFA disputeranno tra la fine di novembre e i primi di dicembre gli «ottavi» ed a marzo i «quarti». Ecco il «punto» sui tre tornei:

COPPA DEI CAMPIONI

Solo il Bayern già qualificato

Detentore: AJAX (Olanda) - Finale: Belgrado, 30-5-73

OTTAVI DI FINALE	Andata	Ritorno	Qualificato
Bayern - Omonia (*)	9-0	4-0	Bayern
Spartak T. - Anderlecht	1-0	oggi	—
Derby County - Benfica	3-0	oggi	—
Celtic - Ujpest	2-1	oggi	—
Dinamo K. - Gornik Z.	2-0	oggi	—
JUVENTUS - Magdeburgo	1-0	oggi	—
Argesul - Real Madrid	2-1	oggi	—
CSKA Sofia - Ajax	8 novembre	29 novembre	—

(*) Le due partite in Germania.

I tedeschi del Bayern Monaco si sono già qualificati battendo i ciprioti dell'Omonia con un complessivo 13-0; mentre tutti i retour-match di oggi appaiono molto aperti perché nessuna squadra ha messo al sicuro il passaggio ai «quarti» con una sonante vittoria nell'«andata». Fa eccezione il Derby (Inghilterra) che ha battuto il Benfica (Portogallo) per 3-0, ma le doti di recupero e l'esperienza internazionale della squadra lusitana sono tali da non poter escludere un rovesciamento del risultato. Tra i bulgari del Cska di Sofia e gli olandesi dell'Ajax si giocherà a Sofia la partita di andata mentre il ritorno è in programma il 29 novembre. I bulgari hanno eliminato, nella ripetizione della partita di ritorno, i greci del Panathinaikos, ma non dovrebbero, almeno sulla carta, riuscire a superare gli olandesi campioni d'Europa nell'arco dei due incontri anche se domani, sul proprio campo, potrebbero ottenere un risultato positivo. Di Magdeburgo-Juve (che verrà trasmessa in diretta TV a partire dalle ore 17,55) diciamo a parte: qui basterà ricordare che i bianconeri hanno un goal di vantaggio avendo vinto di misura l'«andata».

COPPA DELLE COPPE

Match facile per il Milan

Detentore: RANGERS (Scozia) - Finale: Salonicco, 16-5-73

OTTAVI DI FINALE	Andata	Ritorno	Qualificato
Rapid Vienna - Rapid B.	1-1	oggi	—
Carl Zeiss - Leeds	0-0	oggi	—
Wrexham - Hajduk	3-1	oggi	—
Cork Hibernians - Schalke	0-0	oggi	—
Atletico M. - Spartak Mosca	3-4	oggi	—
Hibernian Edimburgo - Besa	7-1	oggi	—
Ferencvaros - Sparta Praga	2-0	oggi	—
Legia - MILAN	1-1	oggi	—

Molte squadre avendo ottenuto un risultato positivo in trasferta nella partita di andata o una vittoria a largo punteggio in casa dovrebbero riuscire abbastanza facilmente a qualificarsi per i «quarti»: ci si vuol riferire a Rapid Bucarest (Romania), Leeds (Inghilterra), Schalke (RFT), Spartak Mosca (URSS), Hibernian (Scozia) e Milan (Italia). In pratica solo due incontri dovrebbero risultare piuttosto aperti: il primo vedrà di fronte gli jugoslavi dell'Hajdux e i gallesi del Wrexam, il secondo i cecoslovacchi dello Sparta Praga e gli ungheresi del Ferencvaros; ambedue le squadre in trasferta partono con il vantaggio di due reti, un vantaggio che non si può definire di tutta sicurezza. Il Milan affronterà a San Siro i polacchi del Legia di Varsavia. Nell'andata i rossoneri sono riusciti a strappare il pari (1-1) e il loro compito in questo retour-match appare relativamente facile. Sulla carta almeno la qualificazione dei milanesi appare cosa fatta: vedremo se il campo riserverà delle imprevedibili sorprese. Una sintesi della partita sarà teletrasmessa durante la rubrica «Mercoledì sport» sul primo canale. L'incontro, nebbia permettendo, inizierà alle ore 21,15.

COPPA U.E.F.A.

Vita dura per i neroazzurri

Detentore: TOTTENHAM (Inghilterra) - Finali 9 e 23-5-1973

SEDICESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno	Qualificato
Dinamo Berlino - L. Spartak	3-0	0-2	Dinamo Berl.
Borussia Moench. - Hvidovre	3-0	oggi	—
Porto - Bruges	3-0	oggi	—
Tottenham - Olympiakos	4-0	oggi	—
Stella Rossa - Valencia	3-1	oggi	—
INTER - Norrkoeping	2-2	oggi	—
Vikinger - Colonia	1-0	1-9	Colonia
Stara - Honved	3-0	0-1	Beroe Stara Gora
Feyenoord - OFK Belgrado	3-2	oggi	—
Liverpool - AEK Atene	3-0	3-1	Liverpool
Vitoria S. - FIORENTINA	1-0	1-2	Vitoria S.
Grasshoppers - Ararat	1-3	oggi	—
CUF Barreir - Kaiserlautern	1-3	oggi	—
Las Palmas - Slovan	2-2	oggi	—
Ruch Chorzow - Dinamo D.	0-1	oggi	—
Frem Copen. - Twente E.	0-5	oggi	—

Una squadra, il Vitoria Setubal, qualificata nei giorni scorsi a spese della Fiorentina. Negli incontri giocati ieri invece si sono qualificati la Dinamo Berlino, il Colonia, il Liverpool ed il Beroe Stara Gora. Sono quindi cinque squadre già qualificate alle quali si aggiungeranno le altrea a seguito degli incontri di oggi.

Delle quindici partite in programma solo tre sono veramente interessanti. Gli olandesi del Feyenoord, vittoriosi per 3-2 sull'OFK Belgrado, dovranno difendere in Jugoslavia il misero gol di vantaggio che hanno, i norvegesi del Vikinger faranno certamente le barricate a Colonia per difendere l'1-0 con il quale hanno battuto la squadra della RFT. Mentre gli svedesi del Norrkoeping cercheranno di completare il colpo a sorpresa eliminando l'Inter dopo aver pareggiato (2-2) a Milano nella partita di andata.

Il torneo ha riservato molte, amare, sorprese alle squadre italiane. Prima della Fiorentina erano cadute il Cagliari e il Torino, e l'Inter, che dopo il sorteggio, si riteneva avesse il compito più facile tra tutte le squadre italiane, si è vista imporre a San Siro un sorprendente «pari» dagli svedesi del Norrkoeping. Ora i neroazzurri si trovano ad affrontare un ostacolo molto difficile seppure non insormontabile; sul piano della classe e dell'organizzazione essi dovrebbero prevalere ma gli svedesi cercano una affermazione di prestigio e questo rende il compito della compagine italiana assai difficile.

Per qualificarsi i neroazzurri devono vincere o pareggiare partendo dal punteggio minimo di 3-3. Uno 0-0 o un 1-1 promuoverebbe gli svedesi, per il valore doppio dei gol segnati a San Siro. Un 2-2 comporterebbe i tempi supplementari e gli eventuali rigori.

Tutto lascia prevedere un introito di 187 milioni

Roma-Lazio: nuovo record degli incassi

I dubbi su Chinaglia saranno sciolti venerdì — Anche Mujesan accusa una forte contusione alla caviglia sinistra — Le dichiarazioni di Maestrelli ed Herrera — Cappelli al Taranto

CHINAGLIA ieri mattina al Tor di Quinto: il «bomber» biancazzurro sembra in preda ad un dubbio amletico per la sua partecipazione al derby. Il piede calzato in una pantofola, col bendaggio rigido alla caviglia destra ma in condizioni di camminare normalmente, Giorgio si è detto disposto a giocare ma non vuol correre inutili rischi. Comunque i dubbi saranno sciolti venerdì dal medico sociale dottor Ziaco

Sale la febbre del «derby», il primo nella storia del calcio capitolino che vede le due romane arrivare allo scontro diretto in vetta alla classifica, insieme con Milan e Inter. Le tifoserie già si mobilitano e domenica, si può star certi, l'Olimpico non riuscirà a contenere tutti gli spettatori, e saranno in molti a ripiegare sulle «radioline» per il «calcio minuto per minuto». Fin da ora si può dire che, quanto ad incassi, questo sarà il «derby» del record. Stanti, infatti, i biglietti messi in vendita dalla Roma e fatti i relativi conteggi, si arriva ad un incasso di 187 milioni di lire. 10 milioni in più che col Napoli. I biglietti in vendita sono così ripartiti: 5000 Monte Mario; 800 Tevere numerate; 6000 Tevere non numerate; 39.000 curve. I prezzi sono questi: Monte Mario lire 10.000; Tevere numerate 6000; Tevere non numerate 4000; Curve 1800.

Le Tevere numerate sono già esaurite e, visto che la vendita dei biglietti in sede, rischiava di far nascere degli incidenti, essi sono stati messi in vendita nelle abituali ricevitorie e al lato curva nord dell'Olimpico, dalle ore 9 alle 18. L'Olimpico riesce a contenere soltanto 80.000 spettatori per cui, tolti gli abbonati della Roma, gli ingressi «speciali», i posti a disposizione restano 52-53 mila. Si ventila da più parti che per ovviare a questa ridotta capienza, la Roma avrebbe intenzione di promuovere una trasmissione a «circuito chiuso». In un primo tempo si è parlato del Palazzo dello sport, ma domenica sono ancora in programma gli spettacoli di «Disney on Parade», per cui il «Palazzone» è stato scartato, anche il «Palazzetto» è bloccato per il campionato di basket e si è pensato, allora, al Flaminio, ma qui si corre il rischio di andare incontro a delle brutte sorprese, perchè se piovesse tutto andrebbe all'aria, e poi, ieri, il presidente della Roma, Gaetano Anzalone, è stato esplicito al riguardo: niente «circuito-chiuso», ma collaboratori vicini al presidente non hanno abbandonato del tutto l'idea.

Ma a far tenere col fiato sospeso le opposte schiere stanno gli infortuni di Chinaglia e di Mujesan. Più grave è quello del «bomber» biancazzurro che, colpito duro domenica scorsa, nell'incontro vittorioso con la Ternana, uscì dal campo a tre minuti dalla fine. Negli spogliatoi, ad un primo sommario esame, venne diagnosticata una lieve distorsione della caviglia destra; successivamente le radiografie rivelarono «una grave distorsione dell'articolazione tibio-tarsica destra, con infrazione marginale dell'apice del malleolo peronale». Al giocatore è stato applicato un bendaggio rigido e gli è stato prescritto riposo fino a venerdì.

Ieri Chinaglia, interpellato nel corso dell'allenamento che i compagni hanno sostenuto al Tor di Quinto, ha dichiarato che egli è propenso a giocare se dovranno imbottirlo di novocaina, ma non si sente disposto a rischiare più del lecito. Dal canto suo Maestrelli si è detto ottimista: «Giorgio ha una complessione fisica d'eccezione e, stante anche quanto riuscì a fare lo scorso anno a proposito del grave infortunio allo stinco, che non gli impedì di giocare lo scontro col Genoa (vinto per 2-0, con una rete anche di Chinaglia), non mi sono neppure posto il problema di una sua eventuale sostituzione. Aspetto venerdì e poi deciderò».

Ma a smentire questo cauto ottimismo del tecnico, sta il fatto che oggi, nell'incontro di allenamento che la Lazio disputerà al Flaminio (14,30), contro il Trionfale, centravanti sarà Silva, come dire che Maestrelli cerca già di vederci chiaro, tanto più che nella ripresa dovrebbe anche far giocare Petrelli. A proposito del «derby» Maestrelli ha detto che la Lazio gioca... fuori casa, quindi anche un punto gli starebbe bene. E' certo, comunque, che una vittoria darebbe la possibilità alla squadra vincente di spiccare il salto verso obiettivi fino a ieri impensabili. E' da escludere, comunque, una utilizzazione di Mazzolino che ieri, smaltita la bronchitella, ha ripreso ad allenarsi. Il giocatore non si è detto in condizioni di giocare.

In casa giallorossa il malanno di Mujesan — forte contusione alla caviglia sinistra — non desta soverchie preoccupazioni, così come le condizioni di Ginulfi che sta smaltendo, a tempo di record, i postumi di una fastidiosa influenza. Per questa mattina allenamento dei titolari al Velodromo, mentre nel pomeriggio (ore 14,30), è prevista a Frascati una partitella, nella quale dovrebbe giocare Sulfaro, Cappellini e Scaratti. Comunque per il «derby» sembra sicuro il rientro di Scaratti, ma non si sa ancora chi dovrebbe essere lo eventuale «sacrificato», mentre Cappellini viene tenuto sotto torchio nella eventualità che Mujesan non ce la facesse. Cappelli è stato ceduto in comproprietà al Taranto.

A proposito del «derby» Helenio Herrera che ieri mattina al Velodromo, ha festeggiato insieme con i giocatori la sua nuova paternità, si dice sicuro che non vi sarà alcun pareggio. «Sarà un «derby» accesissimo — ha detto Herrera — e sicuramente una delle due dovrà lasciarci le penne. Io mi auguro che sia la Lazio».

Sul «ring» del Palalido di Milano

Domani sera Valsecchi affronta Luis Vinales

MONZON

Interessante settimana pugilistica, che avrà il suo «clou» nell'incontro che sabato opporrà Carlos Monzon a Bennie Briscoe per il titolo mondiale dei pesi medi. Il match si svolgerà a Buenos Aires e sarà trasmesso dalla nostra Televisione sul secondo canale, alle 22,20, via satellite.

L'ex campione argentino e sudamericano Avenamar Peralta, a proposito di Briscoe, ha dichiarato: «Attenzione a Briscoe, incassa e picchia come pochi altri. L'ho colpito ripetutamente al capo e ho provato dolore alle mani, ma lui ha continuato ad avanzare senza tentennamenti. Monzon potrebbe trovarsi a disagio, specie se non riuscisse a mantenere la distanza».

Monzon, intanto, continua la preparazione impostando la tattica dei colpi lunghi tendenti a mantenere fuori distanza l'avversario a conferma che intende evitare i pericolosi scambi ravvicinati di Briscoe.

Un incontro assai più modesto sul piano tecnico ma non per questo meno interessante avrà luogo domani sera sul «ring» del Palalido di Milano: «clou» della riunione sarà infatti il confronto fra il 24enne Germano Valsecchi e il portoricano Luis Vinales al limite dei pesi medi.

Valsecchi, il quale ha vinto tutti i 17 incontri disputati da professionista (dei quali 15 per k.o.) si trova ad una svolta decisiva della sua carriera. Vinales infatti è pugile che può dire una parola definitiva sulle possibilità dell'italiano. Non va dimenticato infatti che il portoricano ha già battuto proprio quel Briscoe, che sabato affronterà Monzon e si presenta con un bagaglio di grande esperienza e di risultati prestigiosi nonostante abbia solo 26 anni. Valsecchi, che si avvale dei consigli di Duran di cui è grande amico, è consapevole dell'importanza della posta in palio. Ha infatti dichiarato che se dovesse uscire sconfitto dallo scontro di domani sera potrebbe anche ritirarsi dal pugilato. Se invece le cose andranno bene è deciso ad affrontare Soprani per il titolo italiano come prima tappa del traguardo rappresentato dal titolo europeo.

A Felice Gimondi il S. Silvestro d'oro

BOLOGNA, 7

Felice Gimondi, ripetendo il successo del 1969, si è aggiudicato il San Silvestro d'oro, «challenge» del gruppo emiliano giornalisti sportivi alla sesta edizione. Il campione della Salvarani si è confermato il corridore italiano più brillante e completo della stagione, imponendosi con netto vantaggio al campione del mondo Marino Basso. Dopo una cinquantina di prove internazionali, Gimondi ha infatti totalizzato 179 punti, con 49 di distacco sulla maglia iridata.

Il campionato di basket

Partenope: sogno svanito?

Fragilità del pronostico! Chi si attendeva dalla terza giornata del massimo campionato di basket un duplice scivolone di Simmenthal ed Ignis in trasferta a tutto vantaggio dei canturini, non solo è rimasto deluso, ma ha addirittura rischiato di veder sovvertite le proprie speranze a danno esclusivo della Forst, l'unica delle grandi che abbia veramente trovato a Pesaro il maggior ostacolo del turno.

E proprio contro la Maxmobili, che sul terreno amico ha decuplicato le forze, i «birrai» di Cantù — vincendo di un sol punto — han confermato caratteri degno del vertice, mentre l'Ignis a Napoli ed il Simmenthal a Bologna non sono state impegnate più di tanto.

Il tutto depone a favore di questo torneo a quattordici squadre e ne testimonia la difficoltà, mentre s'infrange il breve sogno della Partenope, che ha raccolto attorno a sé il «tutto esaurito» delle grandi occasioni ma che non ha saputo reggere affatto al ritmo dei Campioni d'Europa, concedendo loro quasi trenta punti di scarto. Se rientrano le ambizioni, premature, di scudetto, a Napoli si può star certo che la squadra c'è, ed è destinata a svolgere un ruolo interessante nel campionato.

L'Alco si è invece rivelata inferiore alle promesse, permettendo al Simmenthal di vincere senza incantare con ben ventitré punti di scarto e concedendo a Rubini l'agio di schierare anche i rincalzi a risultato acquisito. Sarà forse mancato il calore dagli spalti, se è vero che buona parte della tifoseria petroniana è salita a Milano per patire la seconda sconfitta del duplice confronto fra Bologna e Milano. Salita cioè al Palalido in tempo per dover giocoforza applaudire la prima vittoria di stagione della Mobilquattro ai danni della Norda. Di una squadra cioè — ci ripetiamo — che potrebbe veramente dar del filo da torcere a chiunque

In occasione del 50° anniversario della fondazione delle repubbliche socialiste sovietiche, gli Editori Riuniti pubblicano, esclusivamente per le organizzazioni del partito, una edizione economica fuori commercio del volume di John Reed

I DIECI GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO

« Vorrei che quest'opera fosse diffusa in milioni di esemplari e fosse tradotta in tutte le lingue, perché essa dà un quadro esatto e straordinariamente vivo di fatti che hanno tanta importanza per comprendere la rivoluzione proletaria, la dittatura del proletariato ».

LENIN

Le federazioni sono invitate a prenotare il volume presso la sezione stampa e propaganda della direzione del PCI, via delle Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma.